

# Antidoping, ai Nas i controlli a sorpresa. Ma non ci sarà l'authority indipendente

di Luca Pisapia, pubblicato il giorno 28 gennaio 2015 su "www.ilfattoquotidiano.it"



*Il cambio di rotta annunciato da Giovanni Malagò è un passo avanti, ma non soddisfa quanto prescritto dalla legge 376 del 14 dicembre 2000, che chiede un organo terzo per garantire trasparenza assoluta*

Buone notizie dal fronte **antidoping italiano**, o forse no. Ieri Il presidente del Coni **Giovanni Malagò** ha annunciato durante un convegno al ministero della Salute una “svolta epocale” per quanto concerne la lotta al doping, ovvero la delega ai **Nas** (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri) dei controlli a sorpresa. Un mezzo passo avanti verso la **creazione** di un organo terzo che si occupi senza ingerenze dei test sugli atleti tesserati, anche se, in attesa della sua ufficializzazione il 9 febbraio, i dubbi che restano sono molti. Da oramai **quindici anni** infatti (come previsto dalla legge 376 del 14 dicembre 2000), si sarebbe dovuta creare una commissione indipendente per togliere la gestione dell'**antidoping** italiano alla giurisdizione del **Coni**, per fare in modo insomma che il controllore non fosse il miglior alleato dei controllati. Ma durante i mandati di **Gianni Petrucci** (1999-2013) tale commissione o **authority indipendente** non è mai stata istituita.

Con il risultato che, grazie all'inchiesta **Olimpia** della Procura di Bolzano aperta a margine del **caso Schwazer**, si è scoperto che la maggior parte degli atleti italiani, anche di primo livello, si rendevano irreperibili ai **controlli a sorpresa** (gli unici che abbiano una valenza nella lotta alle sostanze proibite), non comunicando la propria posizione o addirittura venendo avvisati prima su quando sarebbero stati fatti i controlli. Evidenziando quindi una **connivenza** – e spesso una complicità come traspare dalle 550 pagine dell'inchiesta di **Bolzano** – di alcuni dipendenti del Coni (due medici e una **segretaria** sono sotto inchiesta) nella volontà di non fare questi controlli. Ora, ricevute le carte da Bolzano, anche la **Procura Antidoping** del Coni si

è trovata costretta a cominciare la sua indagine: di questi giorni le audizioni dei primi 65 atleti, tra cui nomi di spicco come **Howe** e **Gibilisco**.

Ma se una riforma è urgente e necessaria, quella presentata da Malagò nasce zoppa. I dubbi riguardano l'**autonomia** che potrebbero avere i Nas rispetto al Coni. A partire dalla situazione logistica. Il Comando dei Nas agli ordini del generale **Cosimo Piccinno** lavorerà negli stessi uffici dello Stadio Olimpico dove operano ora quelli dell'agenzia **Coni-Nado**, e utilizzerà anche buona parte dello stesso personale, quello che in buona sostanza avvisava gli atleti dei controlli o chiudeva un occhio se questi si rendevano **irreperibili**. Poi esiste un secondo e più grave dubbio, ovvero che la volontà di appaltare in esterno ai Nas, in stretta collaborazione con il Coni, la gestione dei controlli a sorpresa sia in realtà il modo migliore per aggirare il **problema**, e non creare quella authority totalmente indipendente dal Coni che la legge pure prevede. Una mossa del cavallo che permette al Coni di mantenere la **gestione** dei controlli a sorpresa.

E' il parere dell'onorevole **Paolo Cova**, e di altri deputati del Pd, che martedì in un'interpellanza sul caso del maratoneta **Alberico Di Cecco** (convocato in nazionale contro il regolamento **Fidal** dopo aver scontato due anni di squalifica per doping), hanno chiesto la creazione di una **authority** per la gestione dei controlli antidoping veramente indipendente dal Coni. Al di là della partnership con i Nas. Il testo del documento è chiarissimo: "La presenza dell'Agenzia CONI-NADO in seno al CONI, disattende quanto previsto dalla **legge 376/2000** che evidenzia con assoluta chiarezza la necessità di un **organo terzo** rispetto al CONI. L'attuale presenza dell'Agenzia presso il CONI si configura come una forma di sistema "controllore / controllato" che non garantisce l'**indipendenza** dei controlli e accertamenti sugli atleti, in particolare quelli di vertice e inseriti nelle **competizioni olimpiche** e mondiali e, inoltre, non ottempera alle indicazioni della **WADA** che raccomanda la costituzione di Agenzie nazionali indipendenti rispetto al sistema sportivo".